



© Riccardo Bononi / Propekt Photographers



CORSO DI FORMAZIONE ANNUALE

# Giornalismo Visuale & Fotografia documentaria

Un percorso di formazione intensivo della durata di un anno con i più affermati fotogiornalisti, fotoeditor e professionisti dell'immagine della scena internazionale.

Una scuola pensata come ingresso nel mondo professionale del giornalismo per immagini, padroneggiandone le tecniche, i metodi e i linguaggi.





Il Corso di Formazione Annuale in “Giornalismo Visuale e Fotografia Documentaria” si colloca come punto di arrivo e summa dei percorsi decennali nel mondo della ricerca visuale e della miglior pratica del fotogiornalismo intrapresi da Irfoss Aps insieme a IMP Festival Internazionale di Fotogiornalismo.

Il corso si distingue in Italia perchè è rivolto al mondo del giornalismo visuale contemporaneo che, pur facendo tesoro delle lezioni del fotogiornalismo classico, deve fare i conti con un mondo editoriale completamente diverso, con logiche e dinamiche per certi aspetti agli antipodi rispetto a quelle che dominavano le grandi redazioni internazionali fino a solo 10 anni fa.

Il corso può infatti beneficiare da un lato di tutta l'esperienza di Irfoss (Istituto di Ricerca e Formazione nelle Scienze Sociali), che dal 2010 promuove percorsi didattici e ricerche internazionali con un focus specifico sul mondo delle immagini, e dall'altro delle prestigiose collaborazioni nate in seno al IMP- Festival Internazionale di Fotogiornalismo, con oltre 150 esibizioni all'attivo con i più grandi maestri del giornalismo visuale da tutto il mondo, dai membri di MAGNUM Photos, ai vincitori del World Press Photo e del Pulitzer Prize.





# Il corso



Il corso annuale di Formazione sarà un terreno di crescita, formazione e confronto costante e informale con oltre 20 docenti dalla straordinaria preparazione e apertura internazionale.

Il corpo docenti è caratterizzato da un lato dalla capillarità di approcci, linguaggi, stili e contesti trattati, dall'altro è accomunato dall'eccellenza e dall'estrema qualità dei lavori svolti.

Tutti i docenti coinvolti sono affermati professionisti del settore, le cui storie sono state pubblicate su media nazionali e internazionali (New York Times, Washington Post, Internazionale, Espresso, ecc.)

Rappresentati dalle più prestigiose agenzie internazionali (Agence Vu', Contrasto, Prospekt, Reuters, ecc.) hanno ottenuto con i propri progetti giornalistici i più importanti premi e riconoscimenti del mondo, dal Premio Pulitzer, al World Presso Photo, Eugene Smith Award, Picture of the Year International e World Photography Award.

Oltre ad essere degli straordinari professionisti, la maggior parte dei docenti ha inoltre una lunga esperienza nel campo dell'educazione, con diversi anni di insegnamento e ricerca alle spalle in ambito accademico.

**Durata**

---

**Frequenza**

---

**Tutoraggio**

---

**155 ore, Da Settembre 2025 a Giugno 2026**  
**Due week end al mese**  
**Sabato: 14.00 – 18.00 e Domenica: 9.00 – 18.00**

---

Didattica disponibile sia in presenza (consigliata) che a distanza (online, piattaforma ZOOM), richiesta una frequenza minima del 70% delle lezioni.

---

Lungo tutta la durata del corso gli studenti potranno avvalersi costantemente di un tutor che li accompagnerà nella realizzazione del proprio progetto. Inoltre, sono previste due sessioni di tutoraggio individuale sui progetti dei partecipanti, seguiti dagli esperti nelle fasi di ideazione, progettazione e realizzazione.

---

# Insegnamenti

Le lezioni si svilupperanno in un'alternanza di teoria e pratica, con lezioni frontali associate ad attività laboratoriali, lavorando sia in gruppo, che autonomamente.

Durante tutto l'anno accademico, grazie al costante confronto con i docenti e la guida dei tutor, gli studenti avranno la possibilità di portare avanti un proprio progetto documentario, sperimentando linguaggi diversi, articolati attraverso uno o più media visuali.

I moduli principali in cui si articolerà il corso sono:

**Fotografia documentaria**

**Progettazione**

**Approccio preparazione al campo**

**Ritratto**

**Architetture, Spazi e Paesaggio**

**Articolazione di un discorso visuale**

**Editing e post-produzione**

**Presentazione e vendita lavori**

**New Media**

**Audiovisivo e Video giornalismo**

**Etica e aspetti legali**









**Non solo  
tecnica**





© Fausto Podavini / WSP

Oltre all'insegnamento delle tecniche, sarà dato ampio spazio anche ai linguaggi del giornalismo contemporaneo e all'adeguata preparazione al campo.

La formazione preparerà a diversi contesti, dai conflitti più lontani al quotidiano del nostro Paese, per valorizzare in ogni situazione l'unicità del proprio sguardo e, allo stesso tempo, essere pronti alle sfide della distanza - geografica o culturale che sia - in cui ci si troverà ad operare.

# Slow Photojournalism

Il Corso si basa su una concezione moderna del fotogiornalismo, ponendosi come la prima scuola di formazione a promuovere le pratiche dello slow photojournalism, partendo dalla rilettura in chiave umanista della celebre frase di Robert Capa "Se le tue foto non sono abbastanza buone, vuol dire che non ti sei avvicinato abbastanza". La "vicinanza" non sarà più considerata un mero parametro fisico, quanto piuttosto intesa come una distanza umana da colmare, un maggiore coinvolgimento con la storia.

Tutti i docenti del Corso condividono questo approccio, ritenendolo un'efficace risposta alla crisi del settore editoriale, saturato dalle fast news superficiali, in cui - in virtù dell'essere stati più fisicamente "vicini"- spesso il ruolo dei giornalisti è sostituito da improvvisati o semplici passanti muniti di cellulare.

A questa tendenza il fotogiornalismo deve rispondere con nuovi approcci basati sulla qualità, con la profondità delle narrazioni, e con l'abbattimento della distanza tra osservatore e osservati: il giornalista moderno non può più essere inteso come semplice testimone, ma come una parte integrante della storia









# A chi è rivolto

Il corso è aperto a diversi livelli di esperienza, e ogni background formativo o professionale sarà considerato come un'importante risorsa per la valorizzazione dell'eterogeneità del gruppo. I candidati dovranno essere in possesso di:

- Conoscenza tecnica di base del mezzo fotografico (apprezzata la conoscenza di un secondo medium)
- Conoscenza base della lingua Inglese
- Voglia di mettersi in gioco, confrontandosi con approcci diversi, e di imparare

## Obiettivo del corso

La figura professionale che il corso intende formare è quella del giornalista visuale, capace di muoversi agilmente tra media e linguaggi diversi, rispondendo pienamente alle richieste del nuovo mercato editoriale e giornalistico





# Sbocchi Professionali

Una delle mission del corso è quella di permettere ad ogni studente di pubblicare, produrre o esibire il proprio progetto personale entro la fine dell'anno accademico.

Non solo il corso seguirà passo per passo la produzione di un lavoro giornalistico di largo respiro attraverso linguaggi diversi (scrittura, audiovisivo, fotografia, metodi partecipativi, mappe, multimedia, ecc.), ma prenderà in considerazione anche le diverse forme di divulgazione dei lavori cercando di indirizzare lo studente verso quella più adatta al proprio progetto: dalla pubblicazione su testate giornalistiche alla produzione di un libro, dal montaggio di un documentario audiovisivo alla creazione di un discorso multimediale e alla progettazione di un percorso espositivo (gallerie, mostre, festival).

Durante tutto il Corso saranno inoltre organizzati incontri periodici con rappresentanti di case editrici, case di produzione di documentari, redazioni, e fotoeditor (Internazionale, Burn Magazine, gruppo L'Espresso) per presentare, discutere e proporre i propri progetti.

Alla fine del Corso ogni studente, oltre ovviamente a tutte le competenze acquisite, si affaccerà sul mercato editoriale con a disposizione:

- Un portfolio vario e completo
- Un progetto editoriale di lungo termine pronto per la pubblicazione
- Un attestato comprovante la frequenza di un corso annuale e specifico di alta formazione
- Un'esposizione in un Festival Internazionale
- Una presentazione pubblica dei propri lavori
- Importanti contatti con editor, agenzie e case editrici, oltre a un rapporto personale con tutti i docenti coinvolti



# Esposizione IMP 2026





Tutti gli studenti avranno la possibilità di presentare i propri progetti in una conferenza aperta al pubblico nell'edizione 2026 di IMP Festival Internazionale di Fotogiornalismo.

Inoltre, al termine del corso, la scuola produrrà una mostra collettiva con i lavori di tutti i corsisti, che sarà visitabile per cinque settimane agli oltre

10.000 visitatori del festival, allestita insieme alle esposizioni di autori del calibro di Alex Webb, Thomas Dworzak, Mads Nissen, Lorenzo Meloni, Patrick Brown, Finbarr O'Reilly, Darcy Padilla, Rodrigo Abd, e molti altri.

**Iscrizioni**

**Costo: € 2.890**  
**comprensivo di tesseramento annuale, attestato finale e produzione di una mostra all'interno di IMP – Festival Internazionale Fotogiornalismo**

acconto € 500 per formalizzare l'iscrizione.  
saldo € 2.390 (possibilità di rateizzazioni personalizzate da concordare con la segreteria a seguito della vincita di uno dei posti disponibili)

L'ammissione al Corso di Formazione passerà per un processo di selezione dei candidati, diviso in due step:

1) Inviare alla mail [altaformazione@irfoss.it](mailto:altaformazione@irfoss.it) i seguenti allegati:

- Curriculum Vitae con tutte le informazioni di contatto
- Breve lettera motivazionale (max 1000 caratteri), in cui spiegare i motivi personali dietro alla scelta di intraprendere il percorso nel mondo del giornalismo visuale
- Una proposta del progetto personale che si intende realizzare nel corso dell'anno (max 1500 caratteri). La proposta non sarà vincolante e il progetto potrà essere cambiato anche in itinere, saranno valutate in particolare l'originalità dell'idea e la realizzabilità del progetto
- (Facoltativo) Un portfolio con i propri lavori (max 30 immagini, in unico pdf o in bassa definizione in singola cartella)

Le candidature saranno accettate entro il termine tassativo del 27/06/2025 alle ore 12.00.

2) Successivamente i candidati ritenuti idonei saranno contattati per la seconda fase che consisterà in un colloquio telefonico con il coordinatore del corso.

# Docenti



## Riccardo Bononi

Docente e Fotogiornalista/  
PROSPEKT e Direttore IMP  
Festival Internazionale  
Fotogiornalismo

Laureato in due distinte branche delle scienze sociali (psicologia e antropologia), dal 2010 è ricercatore e docente di Antropologia Visuale presso l'Istituto Ricerca e Formazione nelle Scienze Sociali (Irfoss) di Padova, nel 2015 entra a far parte dell'agenzia fotografica internazionale Prospekt Photographers e comincia ad insegnare presso L'Università degli Studi di Padova. Dal 2019 è Direttore Artistico di IMP - Festival Internazionale di Fotogiornalismo a Padova.

La scelta di associare la fotografia alla sua attività di ricerca sul campo lo ha portato a lavorare in Africa, Sud America, Sud Est asiatico, India, Europa e Stati Uniti. Dal 2006 ha cominciato a lavorare come antropologo in Madagascar, dove sta ancora portando avanti un progetto a lungo termine su importanti tematiche sociali.

Già curatore di numerosi percorsi di fotografia etnografia in collaborazione con le istituzioni accademiche, le sue immagini sono state pubblicate su numerose testate nazionali ed internazionali ed esposte a Londra, Parigi, Berlino, Roma, Pechino, Lishui, USA, Canada, Lodi, Bucarest. Il suo lavoro sulla lucha libre femminile in Bolivia gli è valso il primo premio ed il titolo di "Miglior Fotografo dell'Anno" (categoria Professional, sport) ai World Photography Awards 2015.

Nel 1979, come studente alla University of Missouri School of Journalism, le è stato assegnato uno stage presso il National Geographic dopo essere stata la prima studentessa a vincere il concorso College Photographer of the Year. Nel 1988 ha lasciato il Philadelphia Inquirer e ha iniziato a lavorare come freelance per diverse pubblicazioni, ma soprattutto per il National Geographic, che le ha pubblicato 16 assegnati per la rivista e cinque copertine nei successivi vent'anni. Nel 2005 ha appeso le sue macchine fotografiche al chiodo ed è entrata a far parte dello staff della rivista National Geographic come Senior Photo Editor. In quel periodo ha lavorato con alcuni fotografi straordinari tra cui Lynn Johnson, Erika Larsen, John Stanmeyer, Evgenia Arbugaeva, Lynsey Addario, David Guttenfelder, Abelardo Morell, Jonas Bendiksen e molti altri.



## Sarah Leen

Senior Photo Editor/  
National Geographic



## Rosy Santella

Photo Editor/ Internazionale

Rosy Santella (Roma, 1982) ha studiato lingue, letterature straniere e giornalismo a Roma. Dopo una breve esperienza come giornalista presso l'agenzia di stampa Associated press, nel 2010 comincia a collaborare con il settimanale Internazionale.

Lavora sul sito del settimanale, scrivendo di mostre, festival e libri. E si occupa degli assegnati affidati a fotografe e fotografi per seguire l'attualità italiana.

Dal 2016 cura la sezione Portfolio della rivista, selezionando lavori italiani e internazionali che raccontano l'attualità da tutto il mondo, ma anche progetti a lungo termine e a volte personali.

Nello stesso anno inizia a insegnare editing e progettualità al master di reportage dell'associazione Wsp di Roma. Oggi collabora con varie scuole e associazioni in Italia. Partecipa regolarmente a letture portfolio e come giurata di concorsi italiani e internazionali.

# Docenti



## Patrick Brown

Fotogiornalista  
Panos Picture

Il fotografo australiano Patrick Brown vive e lavora in Thailandia da quasi 20 anni. Patrick ha ricevuto il FotoEvidence Book Award 2019 con World Press Photo, il 3P Photographer Award, il World Press Photo Award, il Days Japan Award, il Picture Of The Year Award e il Best of Photojournalism Award dell'NP-PA per il suo lavoro. I suoi progetti sono stati esposti all'International Centre of Photography di New York, al Metropolitan Museum of Photography di Tokyo e al Visa pour l'Image in Francia. Le sue fotografie sono apparse su The New Yorker, TIME, Newsweek, Vanity Fair, National Geographic, Mother Jones, Stern Magazine, Der Spiegel Magazine, Marie Claire, New York Times, Aperture, GEO Germania, International Herald Tribune. Ha anche lavorato con Amnesty International, Human Rights Watch, The Red Cross, Unicef e World Vision.

Darcy Padilla è una fotografa documentarista focalizzata sulla fotografia narrativa, lavora a progetti a lungo termine sulle battaglie trans-generazionali, affrontando temi sociali di grande rilevanza come la povertà urbana, la tossicodipendenza e l'HIV/AIDS. Dal 2018, è docente associato di Arte all'Università del Wisconsin-Madison e membro di Agence VU' Paris.

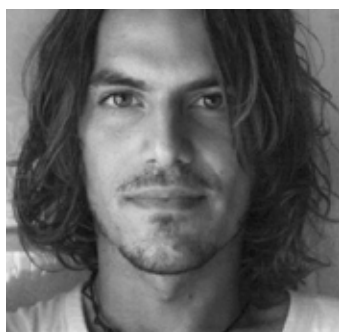
Tra i principali riconoscimenti ottenuti, una Guggenheim Fellowship, Open Society Institute Individual Fellowship, Getty Images Grant, Canon Female Photojournalist Award, World Report Master Award, W. Eugene Smith Grant in Humanistic Photography e tre World Press Photo Awards (primo vincitore in assoluto per la categoria progetti a lungo termine).

È famosa soprattutto per "The Julie Project" e la serie correlata "Family Love", che seguono la vita di una singola famiglia da oltre 23 anni. Tuttora, "Family Love" è considerato il ritratto più lungo e profondo nella storia del fotogiornalismo.



## Darcy Padilla

Fotogiornalista/Agence VU'



## Niccolò Filippo Rosso

Fotogiornalista

Nicolò Filippo Rosso (nato nel 1985) è un fotografo documentarista italiano che vive tra Sud, Centro e Nord America. Dopo la laurea in Lettere presso l'Università degli Studi di Torino in Italia, si è trasferito in America Latina, vivendo principalmente in Colombia negli ultimi dieci anni.

Assistendo ai traumi, alle disuguaglianze e alle ingiustizie che hanno sconvolto la regione per generazioni, ha scelto di raccontare le storie delle comunità abbandonate, crisi migratorie di massa, conflitti e cambiamenti climatici.

Dal 2018 documenta i movimenti migratori attraverso il continente per il suo progetto Exodus. Altri suoi lavori includono Forgotten in Dust, un progetto sulla desertificazione, lo sfruttamento del carbone, la mortalità infantile e la malnutrizione tra gli indigeni Wayuu di La Guajira in Colombia.

Nel 2021 ha ricevuto il W. Eugene Smith Memorial Award per la fotografia umanistica. I riconoscimenti al suo lavoro includono il Getty Editorial Grant, World Press Photo, Pictures of the Year International, International Photography Award, World Report Award, Premio Ponchielli, Prix ANI-PixTrack.



# Docenti

Jason P. Howe è un fotografo documentarista britannico, noto per aver documentato diversi conflitti in tutto il mondo per oltre un decennio (soprattutto in Colombia, Iraq, Libano e Afghanistan), spesso mettendo a rischio la propria vita per raccontare le storie di coloro che vivono in zone di guerra, offrendo un punto di vista intenso e reale sui conflitti moderni. Proprio per questo, ha ricevuto l'incarico da molti media internazionali di realizzare servizi giornalistici e reportage in alcuni degli ambienti più difficili del mondo.

Le sue immagini sono state pubblicate su testate prestigiose come The New York Times, Newsweek, The Times, USA Today, The Guardian e The Observer e i suoi lavori sono stati esposti in tutto il Mondo, sia come mostre personali che come parte di mostre collettive.

La sua incredibile esperienza nei teatri di guerra è stata raccontata nel documentario "A Good Day to Die" del 2016, che ripercorre la sua carriera e le difficili scelte morali affrontate nel corso degli anni.



**Jason  
P. Howe**

Fotogiornalista



**Greg  
Marinovich**

Vincitore Premio Pulitzer /  
Fondatore Bang-Bang Club

Greg Marinovich è un fotografo documentarista, regista, editor fotografico e membro fondatore del Bang-Bang Club, il collettivo sudafricano di quattro fotografi di conflitto, Kevin Carter, Greg Marinovich, Ken Oosterbroek e João Silva, attivi tra il 1990 e il 1994 durante la transizione dal sistema dell'apartheid alla democrazia.

Tra gli altri riconoscimenti ha vinto il Visa D'Or, il Leica Award of Excellence e l'United Nations Award of Recognition for Services to Humanity.

Le foto dell'omicidio di Lindsay Tshabalala, una sostenitrice di Zulu Inkatha e dell'incendio del suo corpo, hanno ricevuto il Premio Pulitzer per la fotografia nel 1991.

È coautore del libro The Bang-Bang Club: Snapshots from a Hidden War (2000), che descrive in dettaglio la transizione del Sud Africa verso la democrazia. La sua inchiesta sul massacro dei minatori di Marikana da parte della polizia è stata definita la più importante del giornalismo sudafricano post-apartheid, mentre il libro sul massacro e sul contesto socio-politico in cui è avvenuto "Murder at Small Koppie" ha vinto il premio Alan Paton per la saggistica nel 2017.

Oggi insegna giornalismo alla Harvard Extension School e fotogiornalismo e cinema alla Boston University.

Stefano Collizzolli (Padova, 1978) è un autore di cinema documentario (Trieste è bella di notte, 2023; Se fate i bravi, 2022; Il tempo rimasto, 2021; Dove Bisogna Stare, 2019; Sorelle d'Italia, 2018; fuoriClasse, 2016; È finita, 2014; Il pane a vita, 2013; I nostri anni migliori, 2011) e progettista e trainer di Video Partecipativo.

Ha lavorato in progetti di PV in Italia, Spagna, Francia, Belgio, Tunisia, Palestina, Senegal e Repubblica Dominicana.

Da anni conduce laboratori di video partecipativo e di radio scuola, nelle scuole primarie e secondarie.

Ha collaborato con Internazionale, Il Manifesto, l'Unità, Diario, Carta.

Dopo aver co-fondato ZaLab nel 2006, si impegna principalmente nella produzione e distribuzione di cinema documentario e nello sviluppo del video partecipativo come strumento comunicativo per la partecipazione dal basso.

Affianca al lavoro sul campo un percorso di riflessione e ricerca in collaborazione con le Università di Padova e Bologna.



**Stefano  
Collizzolli**

Regista/ ZALAB



## Stefano De Luigi

Fotogiornalista/ VII

Stefano De Luigi (Colonia, 1964) italiano. Vive una prima volta a Parigi dal 1989 al 1996 dove lavora per il Museo del Louvre come fotografo.

Ha pubblicato 6 libri Pornoland (Thames&Hudson 2004) Blanco (Trolley 2010) iDyssey (Bessard Edition 2017) Babel con Michela Battaglia (Postcard 2018) Pornoland Redux (Selfpublished 2021) Il Bel Paese (L'Artiere 2023).

Tra gli altri premi, Stefano De Luigi ha vinto 4 volte il World Press Photo, Getty Grant per la fotografia editoriale e Days Japan.

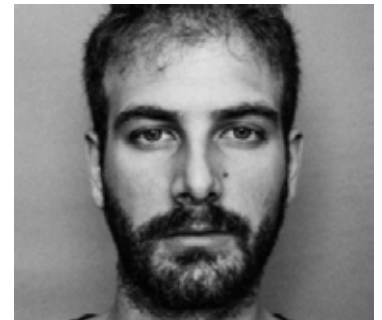
Collabora con diverse riviste internazionali tra cui New Yorker, Geo, Paris Match e Stern.

Ha esposto i suoi lavori con delle mostre personali in musei e gallerie, tra le altre a New York, Washington, Pechino, Belgrado, Parigi, Ginevra, Roma, Londra, Istanbul, Atene, Milano. È membro della Agenzia VII dal 2008 e formatore della VII Academy. Vive a Parigi.

Valentino Bellini (1984) è un fotografo freelance con sede a Barcellona. Si diploma in fotografia al CFP R.Bauer di Milano nel 2010. Valentino ha lavorato presso Linke. lab di Milano dal 2011 al 2013 specializzato in stampa fine art ed elaborazione immagini.

Dal 2014 fa parte del team ISSP in Lettonia come co-direttore del laboratorio di stampa digitale. Il suo lavoro è stato presentato, tra gli altri, su The Guardian, The Washington Post, The New Yorker, Financial Times e Al Jazeera. Nel 2015 e nel 2016 è stato nominato per il World Press photo Joop Swart Masterclass. La sua serie fotografica sulla crisi sociale seguita al rapimento di 43 studenti ad Ayotzinapa, in Messico, è stata proiettata al VISA Pour l'Image Festival 2015 a Perpignan.

Nel 2015 Valentino ha co-fondato Minimum, uno spazio per la fotografia e un laboratorio di stampa a Palermo, in Sicilia.



## Valentino Bellini

Fotogiornalista/Digital image processing and post-production



## Jean-Marc Caimi Valentina Piccinni

Fotogiornalisti

Jean-Marc Caimi e Valentina Piccinni sono un duo di fotografi che collabora dal 2013 specializzandosi in storie contemporanee.

Il loro lavoro è regolarmente pubblicato nella stampa e nei media, The Guardian, Die Zeit, L'Espresso, Le Monde e molti altri.

Il loro coinvolgimento personale e l'approccio senza filtri alla fotografia documentaria, con un focus sulle storie umane, ha fatto sì che il loro lavoro sia stato riconosciuto a livello internazionale. Hanno ricevuto diversi premi come il Sony World Photography Award nella categoria "Discovery", il Gomma Grant per il miglior lavoro documentario in B&N, il PHmuseum Grant e molti altri.

Sei dei loro progetti sono stati pubblicati come libri. Questi includono una trilogia sulle città in transizione che comprende Napoli, Roma e Istanbul. Hanno esposto in diversi festival e gallerie tra cui la Biennale Für Aktuelle Fotografie (Mannheim), Lumix Festival (Hannover), Phest (Italy).

# Docenti



## Giulia Iacolutti

Fotografa documentarista

Giulia Iacolutti (1985) ha una laurea magistrale in Economia dell'Arte e ha studiato fotografia e video all'Accademia del Teatro alla Scala. Nel 2014 si è trasferita in Messico, dove si è laureata in Visual Storytelling e New Media presso la Fundación Pedro Meyer, e dove ha vissuto e lavorato fino al 2018.

Negli ultimi anni si è concentrata su progetti artistici personali e partecipativi, esplorando questioni socio-politiche legate all'identità. Oltre alla fotografia, utilizza diversi media e tecniche (ricamo, performance, disegno, calcografia, testo, audio e video).

Ha collaborato con diverse case editrici e riviste, come National Geographic International; Vogue Italia; Foam Magazine, l'Espresso, Vice Mexico.

Recentemente ha realizzato campagne fotografiche per istituzioni italiane come MiBACT (bando Refocus) e MAECI (progetto Italia Inclusiva) ed è stata nominata al Foam Paul Huf Award.

Con il suo primo libro Casa Azul, sulla storia di vita di cinque donne trans nel carcere maschile di Città del Messico, ha vinto il Premio Bastianelli come miglior libro d'artista.

Peter Bouckaert è un attivista belga per i diritti umani, noto per il suo ruolo come direttore delle emergenze presso Human Rights Watch dal 1997 al 2017. Specializzato in diritto bellico, ha condotto missioni investigative in numerose zone di conflitto, tra cui Kosovo, Cecenia, Afghanistan, Iraq, Libia e Repubblica Centrafricana, documentando gravi violazioni dei diritti umani.

Bouckaert ha studiato all'Università della California, Santa Barbara, e si è laureato in giurisprudenza alla Stanford Law School. Durante la sua carriera, ha contribuito a creare il programma di emergenza di Human Rights Watch, migliorando la capacità di risposta rapida dell'organizzazione alle crisi globali.

Il suo lavoro in Libia nel 2011 è stato raccontato nel documentario "E-Team" del 2014. Dopo aver lasciato Human Rights Watch nel 2017, si è dedicato alla conservazione marina e all'agricoltura sostenibile. Dal 2019 vive in Madagascar, dove gestisce un progetto agroforestale ad Andasibe. Ha ricevuto riconoscimenti come il Distinguished Alumni Award dall'Università della California e un dottorato honoris causa dall'Università di Leuven.



## Peter Bouckaert

Human rights activist



## Fausto Podavini

Architetti e Fotografi

Nato a Roma, vive e lavora nella sua città natale. Dopo un inizio come assistente e fotografo di studio, si dedica esclusivamente al fotogiornalismo interpretando un percorso da freelance che lo vede lavorare in Italia, India, Kenya, Etiopia e Sud America.

Nel 2010 entra a far parte del collettivo WSP, dove, oltre alla figura di fotografo, svolge l'attività di docente di fotografia di reportage.

Predilige lavori a medio lungo termine che gli permettono di soffermarsi ed approfondire in maniera unica le tematiche affrontate.

Particolarmente importanti due suoi lavori che gli sono valsi due World Press Photo nel 2013 e nel 2018, "MiRelLa" e "Omo Change" entrambi poi diventati dei libri. Nel 2017 è stato nominato Reporter per la Terra da Earth Day Italia, ed ha pubblicato nelle più importanti riviste italiane e internazionali.

Ha lavorato con tutte le principali testate nazionali e internazionali, e esposto i suoi lavori in tutto il mondo, in mostre collettive e personali.



## Diego Orlando

Photo Editor/ BURN  
MAGAZINE

Diego Orlando vive e lavora a Venezia. È un fotografo indipendente e dal 2010 Photo editor di BURN magazine, rivista fondata da David Alan Harvey di Magnum Photo.

Nello specifico si occupa della ricerca e selezione dei lavori da pubblicare, della direzione artistica di BurnBooks e di @burndiary.

Per Burn segue inoltre progetti speciali come l'Emerging Photographers Fund e le partecipazioni ai festival internazionali per incontri e seminari.

Ha collaborato a lungo con il Toscana Photographic Workshop e nel 2004 ha lanciato la prima edizione del Premio Internazionale Winephoto.

Gli studi precedenti di Scienze Forestali ed Ambientali lo hanno portato a sviluppare il suo lavoro di fotografo attorno a progetti sui temi della quotidianità e della decrescita.

Ha pubblicato i suoi progetti su riviste come National Geographic Italia e Qui Touring.

Giulia Nausicaa Bianchi è una fotografa documentarista; si occupa di ritrattistica, narrativa visiva ed editoria.

I suoi lavori sono stati pubblicati in più di sessanta riviste ed esposti a livello internazionale. Nel 2010 ha partecipato al PJ program of The International Center Of Photography a New York.

Giulia ha affiancato fotografi come Mary Ellen Mark e Suzanne Opton; successivamente ha iniziato ad insegnare e lavorare come freelance a New York. Si è occupata di un progetto a lungo termine sulle Donne Prete Cattoliche scomunicate dal Vaticano. Si è anche occupata di complessi progetti riguardanti la commistione di immagini e poesia, andando ad indagare la memoria, la spiritualità e il femminismo.

Nel 2015 ha vissuto un anno in Israele e Palestina per lavorare al suo progetto "A lesser geography of the Holy Land" e nel 2017 ha viaggiato tra le Alpi del Trentino documentando i resti della Prima Guerra Mondiale.

Attualmente vive in Italia e insegna fotografia in diversi istituti, tra cui l'Università di Padova e l'International Center of Photography di New York.



## Giulia Nausicaa Bianchi

Fotografa documentarista/  
PROSPEKT



## Maysa Moroni

Photo Editor/ Internazionale

Maysa Moroni si è diplomata alla storica scuola di fotografia Riccardo Bauer di Milano. Come assistente fotografa ha compiuto numerosi viaggi ed è stata ricercatrice iconografica per l'Agenzia Fotografica Franca Speranza, assistente alla produzione per l'Agenzia Fotogiornalistica Contrasto e photoeditor per il Gruppo Editoriale L'Espresso e per Left Avvenimenti. È photo editor per il settimanale Internazionale dal 2008.

Negli anni si è dedicata anche alla formazione e alla promozione dei giovani professionisti del settore editoriale e fotografico: ha tenuto un corso di alta formazione in photoediting organizzato da Internazionale presso l'università LUISS di Roma, è stata presidente della giuria del Premio G. Tabò legato a Fotoleggendo e ha tenuto diversi incontri sul mestiere di photoeditor e sulla costruzione del linguaggio visuale nell'editoria.

# Docenti



## Andrea Signori

Fotografo/Parallelozero

Fotografo freelance, laureato in Scienze Politiche, è diplomato presso la prestigiosa Scuola Romana di Fotografia e Cinema.

L'interesse per il mestiere di fotografo documentarista si è evoluto osservando i fenomeni che legano l'uomo al territorio, nei suoi legami più profondi, realizzando lavori in Italia, Africa, Medio Oriente ed est Europa.

I suoi reportage sono pubblicati nelle più importanti riviste italiane e internazionali tra cui Newsweek, Vanity Fair, Terra Mater, Courier International, Internazionale, Panorama, 7, Corriere Della Sera e Repubblica. È contributor dell'agenzia Parallelozero.

Fulvio Bugani è un fotografo freelance con sede a Bologna, con oltre 20 anni di esperienza. Nel 1999 ha fondato il suo studio, FOTO IMAGE, dove insegna fotografia.

Collabora attivamente con Medici Senza Frontiere e Amnesty International, per i quali ha realizzato reportage su temi sociali.

Il suo lavoro è stato esposto in tutto il mondo ed è stato pubblicato sulle maggiori riviste internazionali, tra cui: TIME, LFI - Leica Fotografie International, The Guardian, Marie Claire e Cubadebate.

Tra i tanti riconoscimenti, nel 2015 è stato premiato al World Press Photo, per il suo lavoro sui transgender indonesiani, mentre il suo reportage su Cuba è stato premiato tra i 12 finalisti al Leica Oskar Barnack Award 2016.

È un International Ambassador Leica e docente per le Leica Akademie.



## Fulvio Bugani

Fotogiornalista/FOTOIMAGE



## Maria Francesca Lui Marco Lumini

Architetti e Fotografi

Maria Francesca Lui, mantovana, laureata in Ingegneria Edile-Architettura presso l'Università degli Studi di Padova, dove oggi sta portando a termine un dottorato di ricerca in Architettura. Nel 2020 frequenta il Master di Fotografia di Architettura a Bologna. Da sempre interessata alle tematiche sociali, utilizza la fotografia per indagare il rapporto tra uomo e ambiente costruito.

Marco Lumini, vicentino, è laureato in Ingegneria Edile-Architettura a Padova. Studia fotografia a Madrid, a Padova e a Lisbona. La sua ricerca fotografica, sempre legata all'architettura, si concentra sui cambiamenti e sulle contraddizioni di città e paesaggio.

Partecipano entrambi al gruppo di lavoro G124 dell'Arch. Renzo Piano, e dal 2020 iniziano a collaborare su progetti personali e commissionati nell'ambito della fotografia di architettura.

Svetlana Bachevanova è stata un'importante fotografa bulgara, la cui carriera è cominciata lavorando clandestinamente per il giornale anticomunista, Demokrazia, e per il primo Primo Ministro bulgaro democraticamente eletto. Ora vive negli Stati Uniti, dove ha fondato FotoEvidence.

FotoEvidence ha ideato il FotoEvidence Book Award with World Press Photo e il FotoEvidence W Award per sostenere il lavoro dei fotografi che si occupano di raccontare i diritti umani, collaborato con alcuni dei fotografi documentaristi più affermati e impegnati, pubblicandone i lavori di denuncia di ingiustizie sociali.



## Svetlana Bachevanova

FotoEvidence NY





**calendario  
2025/2026**

**Sabato 20 Settembre 2025**  
**Domenica 21 Settembre 2025**

**Sabato 4 Ottobre 2025**  
**Domenica 5 Ottobre 2025**

**Sabato 18 Ottobre 2025**  
**Domenica 19 Ottobre 2025**

**Sabato 8 Novembre 2025**  
**Domenica 9 Novembre 2025**

**Sabato 22 Novembre 2025**  
**Domenica 23 Novembre 2025**

**Sabato 13 Dicembre 2025**  
**Domenica 14 Dicembre 2025**

**Domenica 21 Dicembre 2025**

**Sabato 17 Gennaio 2026**  
**Domenica 18 Gennaio 2026**

**Sabato 31 Gennaio 2026**  
**Domenica 1 Febbraio 2026**

**Sabato 14 Febbraio 2026**  
**Domenica 15 Febbraio 2026**

**Sabato 28 Febbraio 2026**  
**Domenica 1 Marzo 2026**

**Sabato 14 Marzo 2026**  
**Domenica 15 Marzo 2026**

**Domenica 22 Marzo 2026**

**Sabato 11 Aprile 2026**  
**Domenica 12 Aprile 2026**

**Maggio 2026: presentazione lavori IMP Festival**



**ZUKU**  
...nt Better



INTERNATIONAL  
MONTH OF  
PHOTOJOURNALISM

Per informazioni:  
[info@irfoss.it](mailto:info@irfoss.it)  
+39 348 82 96 057